



Il Presidente Unionmeccanica
Alessandro Cocirio

Elezioni cruciali per lo sviluppo del territorio

Le elezioni europee e quelle provinciali sono ormai alle porte. Si tratta di una tornata elettorale importante per diversi motivi. Non dobbiamo, infatti, solamente eleggere dei buoni amministratori e dei capaci nostri rappresentanti nell'Unione europea. Questa volta occorre fare di più, visto che da una parte abbiamo di fronte decisioni importanti da prendere sul futuro di Torino e dell'area che circonda la città; e, dall'altra, dobbiamo essere rappresentati con autorevolezza in un'Europa che ha appena compiuto, con l'allargamento, uno dei passi forse più importanti della sua storia.

Quale deve essere, quindi, la vera natura dell'appuntamento di metà giugno? A nostro parere quello di occasione che deve premiare non gli schieramenti elettorali e di partito, di gruppo e di aggregazione politica, ma chi ha davvero a cuore il futuro di Torino e della provincia e le capacità per raggiungere risultati misurabili. Chi, cioè, riesce a proporre il programma più serio per delineare la crescita e lo sviluppo del nostro territorio, con una attenzione particolare – naturalmente – al ruolo e al significato delle Piccole e Medie Imprese. Chi si presenta davanti agli elettori chiedendone il consenso, deve, cioè, dire chiaramente cosa intende fare, al di là delle Olimpiadi, per disegnare una città futura che non può contrapporre lo sviluppo del territorio, delle infrastrutture e del turismo all'evoluzione della sua identità industriale.

Proprio la situazione della Fiat, ma anche della RAI e dell'Alenia sono, da questo punto di vista, esemplari per la connessione fra grande impresa, PMI e territorio.

Il Gruppo Fiat – nonostante i piani di rilancio – continua ad attraversare una fase di incertezza e di fragilità. Le recenti vicende legate allo stabilimento di Melfi, i dubbi legati al destino di Mirafiori, il continuo ricorso alla cassa integrazione, non aiutano certo a vedere un futuro migliore non solo per la Fiat ma per tutto l'indotto che ruota attorno. E' chiaro che, a questo punto, occorre un impegno forte e rinnovato da parte di tutti gli attori pubblici e sociali della città per sostenere il patrimonio tecnologico e professionale rappresentato dalla filiera automobilistica torinese. Questo con lo scopo di mantenere a Torino non solo la testa finanziaria e tecnologica dell'azienda, ma anche la produzione non di nicchia che consente l'operatività e la redditività dello stabilimento di Mirafiori.

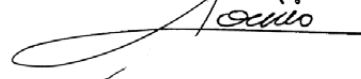
Anche la situazione della RAI è sempre più preoccupante. Da anni continua la riduzione di risorse in termini occupazionali e di investimenti. Eppure, la RAI a Torino significa molto non solo dal punto di vista della produzione dei programmi, ma anche da quello culturale (è in città la sede dell'Orchestra Sinfonica Nazionale), così come tecnologico (il Centro Ricerche) e amministrativo. Privare Torino di un polo d'eccellenza come questo, significherebbe togliere uno dei tasselli fondamentali per la crescita dell'intera area. La RAI, infatti, è anche un forte committente in aree d'eccellenza come l'ICT. E la crisi in questo settore si è già fatta sentire: nel giro di 5 anni le attività generate dalla RAI in ambito regionale sono diminuite di ben 24 milioni di euro.

Rimane la situazione dell'Alenia. E' notizia recente l'annuncio di nuove commesse che potrebbero arrivare, oltre che di un progetto per creare a Caselle un vero e proprio Polo aeronautico, mentre nello stabilimento di corso Marche dovrebbero essere concentrate le attività spaziali e le aziende dell'indotto.

E' difficile dire adesso se questa potrà essere la soluzione giusta per ridare prospettive all'Alenia. E' altrettanto chiaro, tuttavia, che deve proseguire la ricerca di missioni produttive per uno degli stabilimenti storici dell'area torinese.

Chi sarà eletto a metà giugno, dunque, avrà davanti a sé una serie notevole di sfide. Sta però a tutti noi lavorare per cercare di trovare soluzioni coerenti, concrete e il più possibile rapide per far ripartire lo sviluppo di Torino e del Piemonte.

Alessandro Cocirio
Presidente Unionmeccanica

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Cocirio', positioned below the printed name.



Il tavolo della Presidenza all'Assemblea 2004 di API Torino

“Il nostro futuro non dipende che da noi stessi” Assemblea API Torino: il punto sull'attività 2003

Si è svolta il 29 aprile scorso l'Assemblea dei soci di API Torino per l'approvazione dei bilanci consuntivo 2003 e preventivo 2004. L'incontro, è stato anche l'occasione per svolgere un esame della situazione economica e delle Pmi torinesi.

Nel suo intervento il presidente di API, Sergio Rodda, ha toccato diversi aspetti del quadro economico che rimangono da risolvere: dai rapporti con le banche a quelli con il fisco, dalle relazioni con le organizzazioni sindacali a quelle con la burocrazia, per arrivare alle politiche industriali. “Come sempre – ha concluso Rodda – il nostro futuro non dipende che da noi stessi, dalla nostra mai mancata volontà di imprendere, di rischiare, di metterci continuamente in gioco. La ricerca di nuove strade, il coraggio di investire quando le cose vanno male, la ricerca di nuovi mercati e nuovi clienti, gli sforzi necessari per rendere più competitiva la nostra azienda, sono sicuramente le vie maestre da seguire nella consapevolezza che operiamo in un mercato maturo, sempre più difficile e competitivo e che non si ripeteranno i miracoli economici degli anni '50 e '60”.

Il Direttore di API Torino, Vittorio Claretta-Assandri, ha poi illustrato gli ultimi passi compiuti dall'organizzazione dell'Associazione oltre che l'intenso lavoro svolto nel corso del 2003. “La nostra organizzazione – ha fra l'altro spiegato Claretta-Assandri – deve sempre di più e sempre meglio rispondere ad un mondo imprenditoriale che accresce le proprie esigenze, sia in termini di rappresentanza sindacale, sia sotto il profilo dell'assistenza alla gestione”. Fra le novità del 2003, l'attivazione dell'Ufficio Studi, l'apertura dello Sportello Assicurazioni, l'attivazione del Servizio Promo per la creazione di un rapporto più stretto con gli associati, la continuazione del percorso verso la Certificazione della Qualità.

PMI da record

Nel corso dell'Assemblea annuale di API Torino premiate le aziende che negli ultimi tre anni hanno avuto lo sviluppo più elevato.

Fra gli elementi tenuti sotto controllo occupazione, fatturato, export, portafoglio clienti e diversificazione dei prodotti.

Aziende che vincono, anche contro tutti gli ostacoli possibili. Imprese con i fiocchi che, per essere riuscite a crescere nonostante tutto, sono state scelte e premiate dall'API.

Insomma, si tratta di trenta esempi da seguire che rappresentano un universo molto più ampio di quanto spesso si è portati a pensare.

Si tratta di aziende torinesi, piccole e medie, che hanno rischiato, investito e creato occupazione. L'iniziativa – inserita nell'ambito dell'Assemblea 2004 dell'Associazione che si è svolta il 29 aprile scorso – ha l'obiettivo di riconoscere lo sforzo imprenditoriale che ha portato ad ottenere una crescita dell'attività produttiva. Le imprese premiate sono riuscite nel corso degli ultimi tre anni ad esprimere, nonostante il protrarsi di un difficile quadro recessivo, significative performance in riferimento al livello occupazionale, al fatturato, al portafoglio clienti, alla diversificazione di prodotto oppure di servizio, all'export.

Da una accurata selezione sulla base di questi parametri dei questionari inviati dalle imprese, sono state quindi isolate 30 aziende ai primi livelli nei settori dell'alimentare, della meccanica, della chimica e della plastica, dei servizi, del tessile, dell'informatica.

“Si tratta ovviamente dei casi più emblematici – ha spiegato Sergio Rodda, presidente di API Torino – è chiaro che le PMI che hanno ottenuto successi sul piano economico e produttivo sono molte di più. Così come è altrettanto chiaro

che le difficoltà per il nostro settore, ed in particolare per alcuni comparti come quello dell'auto e del tessile, non mancano di certo. Ma con questa iniziativa abbiamo voluto valorizzare chi può essere preso ad esempio di imprenditoria di successo. E' un segno che i piccoli e medi imprenditori credono comunque nella loro attività".

Alla premiazione hanno partecipato, con Rodda, Giuseppe Pichetto, presidente della Camera di Commercio di Torino, Antonio Buzzigoli, assessore alle Attività Produttive e alla Concertazione Territoriale della Provincia di Torino, Tommaso De Alessandri, assessore al Lavoro del Comune di Torino.

Ai primi posti il Caseificio Pugliese che negli ultimi tre anni ha avuto un incremento del 27% del livello occupazionale e del 42% del fatturato; ma anche la Sea Consulting attiva nel settore delle ICT che, costituita nel '95, ha ottenuto un +75% in termini occupazionali e un +210% di fatturato oltre che un aumento del 150% del portafoglio clienti dal duemila ad oggi.

La Pressteck, invece, attiva nel settore delle lavorazioni meccaniche, in tre anni ha accresciuto il fatturato del 40% raddoppiando l'occupazione. Qui di seguito l'elenco completo dei vincitori.



Il gruppo dei rappresentanti delle PMI premiate con API Winner 2004

Ecco i nomi dei vincitori

oltre 50 addetti

CASEIFICIO PUGLIESE S.P.A.	Alimentari
MECCANODORA S.P.A.	Meccanica
EDILECO S.R.L.	Servizi
ERRECINQUE S.R.L.	Meccanica
TRA.SMA S.P.A.	Chimica
DI VIESTO S.P.A.	Servizi
AZZURRA S.R.L.	Tessile
O.M.S. S.P.A.	Meccanica
MAJOR PRODOTTI DENTARI S.P.A.	Chimica
FAPAM S.R.L.	Meccanica

da 16 a 50 addetti

SEA CONSULTING S.R.L.	Informatica
PRESSTECK S.P.A.	Meccanica
O.T.S. S.R.L.	Meccanica
G.P. TECNO S.R.L.	Meccanica
PRIMEC S.A.S.	Meccanica
ZINCOPLATING S.R.L.	Meccanica
CRIOTEC IMPIANTI S.R.L.	Meccanica
ALLMAG S.R.L.	Meccanica
VABER INDUSTRIALE S.P.A.	Chimica
AGROLABO S.P.A.	Chimica

fino a 15 addetti

REYNALDI S.A.S.	Chimica
PROGETTO AMBIENTE S.N.C.	Servizi
MILD S.R.L.	Servizi
DONZELLA DITTA IND.	Meccanica
G.S.A. S.R.L.	Meccanica
SIWARE ITALIA S.R.L.	Informatica
I.M.E.T. S.A.S.	Meccanica
ASA-RT S.R.L.	Meccanica
EAGLES ENGINEERING S.R.L.	Meccanica
A.R. S.A.S.	Meccanica

PMI di SUCCESSO

Da questo numero, API Notizie inizia una sorta di viaggio fra le Piccole e Medie Imprese che sono riuscite a crescere contro le difficoltà economiche e i mercati avversi. Le aziende hanno partecipato al premio API Winner 2004 – di cui si dà conto in altra parte di questo numero – e sono risultate fra quelle con le migliori performance in termine di occupati, fatturato, portafoglio clienti ed export.



Caseificio Pugliese spa

Mozzarelle da Chicago a Londra

Due fratelli pugliesi hanno fondato una delle prime aziende lattiero-casearie d'Italia

La storia del Caseificio Pugliese inizia alla fine degli anni '50 con la famiglia Radicci, che arrivando dalla Puglia in Piemonte vuole trasferire qui la propria tradizione lattiero-casearia applicandola al latte piemontese. Poteva essere una storia come tante altre se – oggi – i due fratelli Antonio e Carlo Radicci, rispettivamente presidente e amministratore delegato del Caseificio, non avessero raggiunto con i loro prodotti tutto il territorio nazionale. Tanto da far crescere negli ultimi tre anni il fatturato del 42%, gli occupati del 27 e l'export del 34%. Per questo, l'azienda ha vinto l'API Winner 2004.

“Ogni volta che si è trattato di scegliere come investire – spiega Carlo Radicci – abbiamo sempre deciso di puntare tutto sulla produzione e sul controllo della sua qualità. Siamo stati i primi in Italia ad avere un protocollo di controllo di filiera depositato al CNEL. Mentre recentemente abbiamo sottoscritto con la Coldiretti un accordo per la certificazione e il controllo di filiera”. Il Caseificio Pugliese conta circa 55 dipendenti e 52 conferenti in Piemonte, localizzati nelle province di Torino e Cuneo, e tutti devono attenersi strettamente al regolamento aziendale sulla qualità del latte. “Ogni giorno – spiega l'amministratore delegato – lavoriamo dai 1.000 ai 1400 quintali di latte e nel 2004 prevediamo di raggiungere un fatturato fra i 35 e i 36 milioni di euro”. Nello stabilimento sono prodotte tutte le varietà di formaggi a pasta filata: treccine, fior di latte, mozzarelle, burrate, ricotta, scamorze. “Vendiamo in tutta Italia – sottolinea Radicci – ma prevalentemente nel Centro-Nord. Abbiamo una flotta di 90 automezzi e 5 depositi. I nostri clienti coprono l'intero ventaglio di possibilità: dalla grande distribuzione organizzata al negozio al dettaglio tradizionale”. Ma, oltre alla cura maniacale della qualità, qual è l'altro segreto del successo? “La tempestività della logistica – dice Carlo Radicci – che si traduce nel fatto che ciò che è prodotto alle 13 di oggi domani alle 7 è già in vendita in qualsiasi luogo della penisola”.

Una crescita importante, dunque, che non si ferma. Il Caseificio Pugliese, infatti, è già presente in Francia così come in alcuni punti vendita di Chicago e New York, oltre che in Gran Bretagna. Mentre stanno iniziando le prove per la Spagna, la Grecia e l'Austria. L'occhio attento alla produzione, infine, presto avrà un'altra soddisfazione: nel 2005 l'intero Caseificio si sposterà a Lauriano, alle porte di Torino, in uno stabilimento che diventerà, nel settore dei formaggi filati, quello più avanzato tecnologicamente in tutta Europa.

Un momento della premiazione, da parte di Gilberto Picchetto, del Caseificio Pugliese (in alto) e della Sea Consulting (in basso)



Sea Consulting srl

Geologi di successo alla conquista dei mercati esteri

Nata nemmeno dieci anni fa, la società cerca adesso partners in Francia, Austria e Gran Bretagna

Giovani e grintosi. Gente che crede in quello che fa e che ha puntato tutto, nemmeno dieci anni fa, sulla propria preparazione professionale e scientifica. Possono essere queste le parole giuste per definire il carattere della Sea Consulting srl, una delle piccole e medie imprese che hanno vinto l'API Winner 2004.

“Siamo nati nel 1995 – spiega ad API Notizie Guido Venturini, geologo e

Direttore generale dell'azienda – operiamo nel campo della geologia prevalentemente nel settore delle infrastrutture”. La Sea Consulting, infatti, lavora dal '96 agli studi ed alla costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione, “ci occupiamo – dice Venturini – della definizione dei modelli e dei rischi geologici e idrogeologici. Si tratta di una parte del lavoro estremamente delicata perché spesso i problemi di queste opere hanno proprio origine geologica”. La società, inoltre, è attiva anche nei cantieri della nuova linea Milano-Genova e in quella del Brennero. “Devo dire – sottolinea però Venturini – che è stata proprio la Torino-Lione e la costruzione dell’Impianto Idroelettrico di Pont Ventoux in Val di Susa a farci crescere”. La Sea Consulting – che attualmente impiega 25 persone con un'età media di 30 anni circa e che in questo modo è una delle prime Società di Geologia in Europa – lavora poi nella pianificazione del territorio, per molti piani regolatori e per numerose società di costruzione.

“Ma le difficoltà non mancano – precisa Venturini – bisogna credere in quello che si fa: nel '95 abbiamo creato una società di consulenza unendo esperienze diverse nell'ambito della geologia. E adesso siamo a questo punto”. Un traguardo che, negli ultimi tre anni, è stato raggiunto con un aumento del livello di occupazione del 75%, del fatturato del 210%, del numero di clienti principali del 150% e delle attività all'estero del 210%. “Per il futuro – aggiunge ancora il Direttore generale – pensiamo di cercare partner in Piemonte ma soprattutto all'estero, con cui lavorare a progetti per la Banca Mondiale oltre che per l'Unione Europea. E' probabile che i nuovi soci arrivino dai tre paesi con cui lavoriamo più spesso: Francia, Austria e Gran Bretagna”.

Reynaldi sas

Il successo fondato sulla cura del corpo

Alle porte di Torino uno stabilimento che offre il meglio della ricerca e della produzione cosmetica

Creme, latti, tonici, gel, maschere per il viso e per il corpo. E in più linee solari, prodotti per la rasatura, linee per bambini e profumi. E' l'elenco per grandi titoli di quanto può offrire la Reynaldi sas di Rivoli, anch'essa vincitrice dell'API Winner 2004. Un'azienda magari diversa dal consueto che, con 14 dipendenti, è riuscita dal '79 a raggiungere una posizione di prestigio nel difficile mercato dei prodotti per la cosmesi.

“L'idea di base – spiega ad API Notizie Maria Grazia Reynaldi – è stata quella di creare un Laboratorio di cosmesi naturale “a vista” del cliente. Da lì l'azienda si è rapidamente sviluppata e oggi, oltre a distribuire una linea completa di prodotti con il marchio registrato “Dottoressa Reynaldi Laboratorio di cosmesi naturale” nelle farmacie, nelle erboristerie, nei negozi specializzati e nei centri di Estetica, lavora per conto terzi, mettendo a disposizione del committente tutta l'esperienza acquisita in più di vent'anni di ricerca per la messa a punto di prodotti per la pelle e per i capelli gradevoli, sicuri, funzionali ed efficaci realizzati con ingredienti naturali”. Ma il segreto del successo della Reynaldi è anche un altro. “Riusciamo – dice sempre Maria Grazia Reynaldi – a realizzare in tempi brevi formulazioni nuove e adatte alle richieste del cliente”. E' un risultato dovuto al costante lavoro di ricerca ed alla conoscenza delle materie prime presenti sul mercato. L'azienda, d'altra parte, aiuta anche il cliente nella scelta del packaging adatto al prodotto che intende realizzare grazie ad un'ampia proposta di contenitori italiani ed esteri che può visionare direttamente in azienda.

Insomma, il successo – testimoniato negli ultimi tre anni dalla crescita degli occupati del 200%, del fatturato del 70% e dell'export del 160% - parte come sempre dalla professionalità e della conoscenza del prodotto.

“Dobbiamo – aggiunge però la responsabile dell'impresa – riuscire a soddisfare sempre le esigenze del cliente in termini di qualità e prezzo e servirlo in tempi brevi con puntualità ed efficienza. Il nostro terzo punto di forza è tutto qui”. A testimonianza di ciò, l'azienda è l'unica in Piemonte ad aver aderito al programma affidabilità RTC-UNIPRO, conseguendone la certificazione.



Maria Grazia Reynaldi riceve l'API Winner 2004 dalle mani di Tommaso De Alessandri

APID in Assemblea: il bilancio dell'anno e i nuovi appuntamenti

L'occasione per effettuare un bilancio del 2003 e per focalizzare i nuovi obiettivi del 2004. Ha avuto questo significato l'assemblea di APID Torino che si è svolta a fine aprile. I lavori sono stati aperti dalla presidente dell'Associazione, Giovanna Politano Boschis. Si è trattato di un incontro partecipato e da cui sono emersi notevoli spunti per l'attività futura.

Molte le iniziative che la Presidente Boschis ha illustrato. A partire dalla prosecuzione del progetto EQUAL "Da donna a donna" e del progetto Leonardo Da Vinci "Vision 2000". Ma nel 2003 APID ha anche partecipato all'iniziativa "Time Conciliation: nuovi modelli di organizzazione del lavoro" così come a "Qualità Donna". APID ha poi preso parte al Forum Europeo sull'Imprenditoria Femminile, all'Assemblea di FEM, svoltasi a Bruxelles. E' stata anche realizzata una fitta serie di seminari. In particolare è stato posto l'accento su quello relativo alla comunicazione comportamentale: "Valorizzazione del potenziale individuale e di team: come migliorare i rapporti interpersonali". Molte le delegazioni straniere accolte a Torino per tramite dell'ILO.

Sul piano nazionale, inoltre, le rappresentanti di APID hanno preso parte ad alcuni dei tavoli più importanti per la crescita delle PMI in Italia. La Presidente Boschis, in rappresentanza Confapi, ha proseguito l'attività presso il Comitato Nazionale di Parità, il Coordinamento Nazionale Donne d'impresa, la Cabina di Regia - Unioncamere, il CNEL - Commissione Pari Opportunità e in rappresentanza dell'API presso il Comitato per l'Imprenditorialità Femminile della CCIAA di Torino in qualità di Presidente. Altre rappresentanti di APID, invece, hanno partecipato alle Consulte Femminili, Comunale e Regionale, il Caft, i Patti Territoriali della Provincia di Torino e presso altri organismi.

Importanti, infine, anche i programmi per questo 2004. "Due gli eventi significativi - ha spiegato la Presidente - il seminario "Sistemi di Gestione Ambientale: nuove opportunità per le donne" e il Primo Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile.

Obiettivo del seminario è quello di sensibilizzare e orientare le donne lavoratrici sulle tematiche ambientali e sui sistemi di gestione, di cui le imprese più sensibili al concetto di "Responsabilità sociale" (tra cui l'impatto ambientale) dovranno dotarsi in futuro per migliorare la propria produzione. Il Salone dell'Imprenditoria femminile, che si è svolto a metà aprile, si è proposto come momento di incontro tra imprese, enti ed istituzioni sulle grandi tematiche che ruotano attorno alla risorsa produttiva "donna" ed al suo modo di fare impresa, con lo scopo di fornire strumenti operativi e dare risposte concrete ai quesiti di questa realtà".

E, proprio a maggio, APID tiene un l'incontro conclusivo del progetto: "Imprese piemontesi: femminile plurale": l'occasione anche per la presentazione dell'annuario e del sito internet dell'Associazione.

Stella al Merito per Silvana Rossi

Silvana Rossi, in API Torino da 25 anni, ha ricevuto dal Prefetto la Stella al Merito del Lavoro. Il riconoscimento è stato proposto dal presidente dell'Associazione, Sergio Rodda, e premia la lunga carriera all'interno di API della nostra collega. Per questo, tutto il Consiglio Direttivo e tutto il personale dell'Associazione, si complimentano per la "stella" che ogni giorno lavora con le piccole e medie imprese torinesi.



Silvana Rossi e Sergio Rodda dopo la consegna della Stella Al Merito



Tessili - Abbigliamento: siglato il rinnovo del CCNL

È stato siglato, il 4 maggio scorso, il Contratto Collettivo Nazionale per i lavoratori dell'industria tessile e dell'abbigliamento da parte di Uniontessile/Confapi e di Femca, Filtea e Uilta. Il contratto era scaduto il 31 dicembre del 2003 ed è stato rinnovato fino al 31 dicembre del 2007 (per la parte retributiva la scadenza è invece prevista al 31 dicembre 2005).

Si tratta di un accordo importante, perché si sono introdotte innovazioni nella normativa e negli istituti contrattuali.

In particolare sono state recepite le principali novità introdotte dalla Riforma Biagi (cioè dal D.Lgs.276/2003) per ciò che concerne le diverse forme di lavoro, nonché le ultime norme sul contratto a termine e sull'orario di lavoro. Ecco una sintesi del nuovo accordo (il testo integrale è consultabile presso gli uffici di API Torino oltre che sul sito www.apito.it).

Aumenti contrattuali

Gli aumenti decorrono dal mese di aprile. Non è prevista alcuna "una-tantum" per i primi tre mesi dell'anno in corso. L'elemento retributivo nazionale – ERN – aumenta di 79,00 Euro per il 2° livello, e di 85,00 Euro al 3°.

Principali contenuti normativi

Il contratto prevede alcuni importanti cambiamenti.

Il lavoro straordinario è adesso legato al superamento delle 40 ore settimanali, e non più al superamento delle 8 ore giornaliere.

È stato introdotto un nuovo articolo sul part time che conferma la possibilità di prestare lavoro supplementare volontario fino alle 40 ore.

È stato anche introdotto un articolo che liberalizza il ricorso dei contratti a termine e uno sul contratto di inserimento lavorativo, che regola anche nel settore tessile la possibilità di stipulare contratti di questo tipo di durata da 9 a 18 mesi, con inquadramento due livelli sotto quello di destinazione finale.

È stato pure modificato l'apprendistato.

Le nuove norme entreranno automaticamente in vigore appena le Regioni avranno definito i profili formativi; pertanto fino ad allora si continuerà ad applicare la disciplina vigente.

È stata estesa la possibilità di ricorrere alla somministrazione di lavoro a tempo determinato (ex lavoro interinale) a tutte le ipotesi di carattere organizzativo, produttivo, sostitutivo o tecnico.

È stato, poi, creato l'Organismo Tecnico Bilaterale, con vari compiti fra cui registrare i fabbisogni professionali della categoria, di definire gli standard minimi di competenza e di rapportarsi con Fondo formazione PMI. Parallelamente, è stata istituita una Commissione di studio sull'inquadramento dei lavoratori.

Alimentari: al via nuovo Contratto Nazionale

Via libera al nuovo contratto per le aziende e i dipendenti della piccola e media industria alimentare.

L'accordo, infatti, è stato firmato il sei maggio scorso dai rappresentanti di Unionalimentare-Confapi e FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UI. L'intesa rinnova sia le parti normative (per il quadriennio 2004-2007) che quelle economiche (per il biennio 2004-2005).

Tra le novità introdotte con il nuovo testo, è importante sottolineare che questo contratto è il primo a livello nazionale che ha dato completa attuazione a tutto ciò che il D.Lgs.276/03 (la c.d. "Legge Biagi") ha demandato alle parti di regolamentare: part-time, apprendistato, somministrazione di lavoro, contratto di inserimento, lavoro intermittente e lavoro ripartito.





Pari Opportunità: come fare per realizzarle davvero?

Come fare per arrivare davvero alla realizzazione delle Pari Opportunità nelle imprese? E quali sono le reali esigenze di imprenditori e lavoratori alle prese con le difficoltà quotidiane di gestione familiare, spesso poco conciliabili con quelle di lavoro? A queste domande e ad altre ancora hanno cercato di rispondere Confapi Piemonte ed Erfea, nell'ambito dei rispettivi progetti finanziati dalla Regione Piemonte sulla misura E.1 del Fondo Sociale Europeo: "Articolo 9: Impresa e Pari Opportunità" e "Time conciliation: nuovi modelli di organizzazione del lavoro". Il 7 maggio scorso si sono tenuti due seminari presso la sede della nostra Associazione. Il primo ha visto una presentazione dettagliata da parte di Fiorella Lunardon – docente di Diritto del Lavoro all'Università degli Studi del Piemonte Orientale –, della figura di sostituzione prevista dall'articolo 9 della legge 53/2000, ossia della possibilità di delegare parte delle mansioni dell'imprenditore / imprenditrice ad altro soggetto di pari competenze, in caso di assenza per astensione obbligatoria o per congedi parentali: il dibattito che ne è seguito si è rivelato estremamente interessante ed ha evidenziato le difficoltà di tipo tecnico, ma anche la volontà di superarle, considerata l'evidente utilità che un servizio di questo tipo potrebbe rivestire, soprattutto per le donne imprenditrici. Il secondo seminario ha visto la presentazione del rapporto finale dell'indagine svolta nell'ambito del progetto "Time conciliation", sui problemi legati alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, mediante la somministrazione di un questionario sia agli imprenditori, sia ai lavoratori dipendenti. Questa seconda parte di giornata si è svolta con il contributo della Valeria Maione – docente di Economia del Lavoro all'Università di Genova –, che ha sottolineato quanto ancora rimanga da fare per arrivare ad una migliore articolazione dei tempi. Le esigenze e le problematiche manifestate da imprenditori e lavoratori dipendenti, variano per alcuni aspetti, ma il tema dominante, al di là della qualifica, è costituito dalla difficoltà nel gestire i diversi impegni, lavorativi e familiari. Ci si è anche resi conto che, per quanto una migliore articolazione dei tempi di lavoro potrebbe attenuare alcune difficoltà, non è possibile in definitiva creare un modello unitario di flessibilità per le PMI: la realtà delle nostre associate è estremamente variegata. Ogni singolo caso deve essere valutato nella sua specificità, al fine di trovare la miglior forma di conciliazione. Conciliazione che si dimostra essere sempre più necessaria e sempre più utile, anche ai fini di una accresciuta produzione aziendale, ma che non può essere delegata esclusivamente alle imprese: è infatti anche emersa fortemente la necessità di un miglior rapporto con i servizi a disposizione del cittadino (banche e altri uffici pubblici e privati), i cui orari risultano essere sovente inadeguati rispetto alle esigenze sia degli imprenditori, sia dei lavoratori dipendenti.

Arrivano i contributi per la formazione del personale

API Formazione apre le prenotazioni, attraverso il suo sportello, per la richiesta di contributi a fondo perduto, erogati dalla Provincia di Torino, per la formazione del personale delle sue aziende.

API Formazione, come ogni anno, offre alle imprese:

- Check dei fabbisogni formativi
- Studio di fattibilità del progetto
- Predisposizione della pratica di finanziamento
- Presentazione della stessa presso gli Enti competenti
- Gestione in itinere (assistenza nell'espletamento delle pratiche burocratiche) durante lo svolgimento delle attività formative
- Assistenza nell'individuazione dei docenti.

E' possibile, quindi, richiedere agli uffici di API Formazione tutte le informazioni preliminari e le modalità di adesione oppure fissare un appuntamento per conoscere tutti i vantaggi dello strumento. Il suggerimento è di contattare entro il 18 giugno gli addetti a questo tipo di iniziative al numero telefonico 011/45.13.332-246 oppure via fax 011/45.51.150 oppure attraverso la e-mail favero@apiiform.to.it e faccenda@apiiform.to.it per non perdere la priorità e la possibilità di utilizzare queste opportunità di crescita del personale.

